Istituto Tecnico Economico Paritario
GALILEO GALILEI
Decreto Miur Lombardia n. 711 del 21/11/03
Via Alla Torre, 16
21014 Laveno Mombello (VA)
Tel. 0332.668122
E-mail: info@galileilaveno.it - Pec: info@pec.galileilaveno.it
Sito www.galileilaveno.it

Certificazione Internazionale Competenze Digitali

Protocollo gestione casi di bullismo e cyberbullismo

INTRODUZIONE

ll Protocollo di gestione dei casi di bullismo e di cyberbullismo è stato elaborato dal Coordinatore delle Attività Educative e Didattiche in collaborazione con il Referente d'Istituto per il contrasto al Bullismo e al Cyberbullismo e con i docenti dell'istituto che si occupano di tale tematica ed è stato approvato nella seduta del 13 marzo 2025 del Collegio Docenti e nella seduta del 14 marzo 2025 del Consiglio d'Istituto.

A partire dalle indicazioni fornite dalle Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo, emanate dal Ministero dell'Istruzione in data 13 gennaio 2021, si è provveduto a stilare il presente Protocollo con la finalità di elencare le azioni che deve intraprendere la Scuola per prevenire e gestire le situazioni di vittimizzazione e di bullismo e cyberbullismo.

RIFERIMENTI NORMATIVI

- Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo (aggiornamento 2021)
- Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo (ottobre 2017)
- Legge 71/2017 Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo (maggio 2017)
- Protocollo d'Intesa per le scuole sull'uso consapevole delle nuove tecnologie da parte dei giovani e sulla prevenzione del cyberbullismo (E.R. ottobre 2016)
- Dichiarazione dei diritti in Internet (28 luglio 2015)
- Direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti
- Direttiva Ministeriale n. 16 del 5 febbraio 2007 - Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo
- Direttiva MIUR n.104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";
- Direttiva MIUR n. 1455/06; - D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti"
- Artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale

- Artt. 2043-2047-2048 del Codice Civile

DEFINIZIONE DEI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Bullismo

Per "bullismo" si intendono l'aggressione o la molestia reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, in danno di un minore o di un gruppo di minori, idonee a provocare sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni o violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni (Legge n. 70 del 17 maggio 2024).

E' caratterizzato da certe forme di abuso con le quali una persona tenta di esercitare un potere su un'altra persona (Linee guida del Consiglio d'Europa 18 novembre 2009).

Può manifestarsi con l'uso di soprannomi offensivi, di insulti verbali o scritti, escludendo la vittima da certe attività o forme di vita sociale, con aggressioni fisiche o angherie. Si configura come fenomeno sociale estremamente complesso, riconducibile sia alla condotta dei singoli che di quella del gruppo dei pari quando sono presenti le seguenti caratteristiche:

- Asimmetria di potere: squilibrio di potere tra chi compie l'azione e chi la subisce
- Ripetizione nel tempo: i comportamenti aggressivi sono ripetuti nel tempo e non isolati
- Intenzionalità: l'aggressività del bullo è pro-attiva e intenzionale, non reattiva

Esistono due forme di bullismo:

- Bullismo diretto, in cui sono evidenti le prepotenze fisiche e/o verbali
- Bullismo indiretto, in cui il bullo (e l'eventuale gruppo di seguaci) non affronta direttamente la vittima, ma agisce diffondendo dicerie sul conto della stessa, escludendo dal gruppo dei pari (da feste, luoghi di aggregazione) diffondendo calunnie e pettegolezzi, isolando quindi socialmente

Gli atti di bullismo possono essere di varia natura:

- Fisico: atti aggressivi diretti (calci, pugni, ecc.) danneggiamento di cose altrui, furto intenzionale
- Verbale: manifesto (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare, ecc.) o nascosto (diffondere voci false o offensive su un compagno, provocarlo, ecc.)
- Relazionale: sociale (escludere da attività di gruppo, cyberbullismo, ecc.) manipolativo (rompere i rapporti di amicizia di cui gode la vittima)

Cyberbullismo

Per cyberbullismo si intende "qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il

cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo" (Legge n. 71 del 29 maggio 2017).

E' caratterizzato da alcuni elementi:

Squilibrio di potere: il mezzo elettronico non necessita di forza fisica o della sopraffazione psicologica della vittima; nel mondo virtuale lo sbilanciamento di potere è determinato dalla maggiore competenza nell'uso delle nuove tecnologie del cyberbullo.

Anonimato: l'aggressore sfrutta l'anonimato per attaccare direttamente la vittima verso la quale non è più necessaria la ripetizione nel tempo, poiché l'effetto valanga offerto dalle nuove tecnologie può scatenare potenziali danni alle vittime anche senza la sua reiterazione nel tempo.

È di fondamentale importanza porre una distinzione tra ciò che differenzia i fenomeni del Bullismo/Cyberbullismo rispetto al semplice litigio.

Si parla, infatti, di Bullismo e Cyberbullismo quando ci troviamo di fronte a questi 3 elementi:

1) INTENZIONALITÀ (tali comportamenti non sono il frutto di un'azione impulsiva, ma un atto deliberato e premeditato, finalizzato ad arrecare un danno alla vittima o a ferirla, sia con mezzi verbali che fisici o attraverso forme di rifiuto sociale e isolamento)

2) RIPETIZIONE NEL TEMPO (non si tratta di episodi isolati, ma i comportamenti aggressivi sono ripetuti nel tempo).

3) SQUILIBRIO DI POTERE (Il rapporto tra bullo e vittima non risulta paritetico perché oltre al bullo ci sono i gregari, perché il bullo è molto più forte della vittima sul piano fisico, perché c'è sudditanza psicologica ecc…).

CARATTERISTICHE DEL BULLISMO

Le manifestazioni del fenomeno del Bullismo possono essere di natura FISICA, VERBALE, RELAZIONALE.

FISICA: atti aggressivi diretti (colpi, pugni, strattoni, calci) danneggiamento degli oggetti personali della vittima, furto intenzionale.

VERBALE: offese, minacce, soprannomi denigratori, prese in giro.

RELAZIONALE: esclusione sociale, pettegolezzi, diffusione di calunnie, mettere in giro cattive voci.

CARATTERISTICHE DEL CYBERBULLISMO

La tecnologia ha reso più frequenti gli episodi di esclusione sociale e ha portato a coniare il termine Cyberbullismo che la Legge 71 del 29 maggio 2017 definisce così: «per cyberbullismo si intende "qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione,

furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo”».

Rispetto al bullismo ci sono alcuni elementi di novità:

- Anonimato
- De-responsabilizzazione
- Senza spazio e senza tempo
- Facilità di accesso
- Permanenza nel tempo
- Rapida diffusione
- Pubblico più vasto

FINALITÀ DEL PROTOCOLLO DI GESTIONE DEL FENOMENO

I casi di Bullismo/Cyberbullismo verranno gestiti dal:

1 - Coordinatore delle Attività Educative e Didattiche che:

- individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente del bullismo e cyberbullismo;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo

dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;

2 - Referente di Istituto per il bullismo e il cyberbullismo che:
- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyber-bullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
- si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, per realizzare un progetto di prevenzione;
- cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi;
- collabora attivamente con il Coordinatore e i suio collaboratori e con l'Animatore Digitale per la realizzazione delle predette attività;
- promuove azioni/progetti volti a rafforzare l'autostima e buone capacità relazionali;
- promuove azioni/progetti di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo;
- coinvolge immediatamente i genitori degli alunni nell'azione educativa e sanzionatoria

2- Animatore digitale che:
- promuove la cittadinanza digitale responsabile;
- previene il cyberbullismo attraverso la formazione e l'uso consapevole delle tecnologie;
- supporta la segnalazione (anche tramite piattaforme digitali);
- collabora con il Coordinatore e il Referente per la gestione dei casi, focalizzandosi sull'innovazione didattica e la sicurezza online, in sinergia con i protocolli di istituto.

3 - Docenti di classe che:
- sono attenti ai comportamenti dei propri alunni in ogni momento della vita scolastica; conoscono il contenuto del Regolamento e si attengono al Protocollo di azione in caso di emergenza;
- intraprende azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni.

La procedura prevede i seguenti passaggi:

1) Prima segnalazione
2) La valutazione approfondita
3) La gestione del caso: attraverso uno o più interventi (approccio educativo, intervento individuale, gestione della relazione, coinvolgimento della famiglia, supporto intensivo a lungo termine)
4) Monitoraggio

1) LA SEGNALAZIONE

Alunni, genitori, docenti, personale scolastico possono compilare il modulo di segnalazione in calce e inviarlo via mail al referente del bullismo, al Coordinatore delle Attività Educative e Didattiche o suo collaboratore.

Accogliere la segnalazione di un caso di presunto bullismo non significa denunciare, ma significa prendere in carico una situazione che necessita approfondimenti. Questo per evitare che un caso di sofferenza non venga considerato perché sottovalutato o ritenuto poco importante.

In questa prima fase è importante:

- Agire in modo tempestivo, segnalando l'episodio al Coordinatore o al referente per il bullismo e cyberbullismo o ad un docente;
- Collaborare con gli altri docenti per fornire elementi conoscitivi e la successiva valutazione approfondita della situazione;
- Non intraprendere azioni individuali.

2) LA VALUTAZIONE APPROFONDITA

Il passo successivo alla prima segnalazione è quello di svolgere una valutazione più approfondita dell'accaduto attraverso colloqui con le persone coinvolte.

Lo scopo è quello di valutare la tipologia e la gravità per poter definire il successivo tipo di intervento. La valutazione approfondita sarà condotta, salvo casi specifici, dal referente per il bullismo e cyberbullismo con il Coordinatore o suo collaboratore. La valutazione potrebbe essere fatta potenzialmente con tutti gli autori direttamente e indirettamente coinvolti: chi ha fatto la prima segnalazione, vittima, compagni testimoni, insegnanti di classe, genitori, bullo/i. La scelta della modalità dipende dal tipo di situazione. Le aree di approfondimento riguardano: l'evento, le persone coinvolte nei diversi ruoli, la tipologia di comportamento e la loro durata.

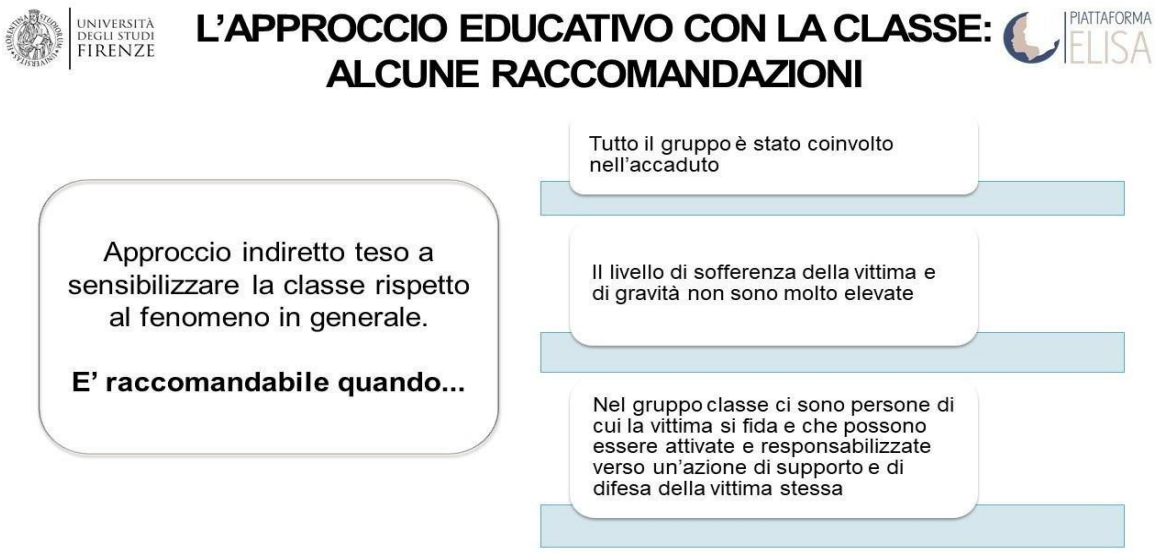
In base alle informazioni acquisite (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea come livello di priorità dell'intervento:

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE
Codice verde	**Codice giallo**	**Codice rosso**
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	*Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono*	*Interventi di emergenza con il supporto della rete*

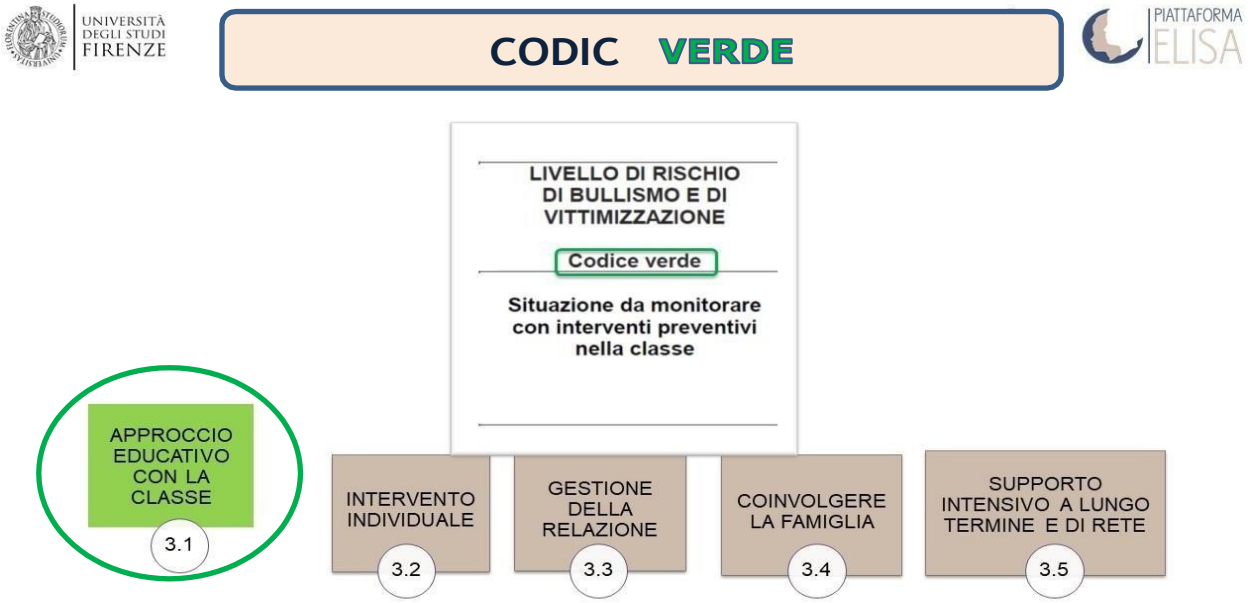
3) LA GESTIONE DEL CASO

In seguito alla valutazione, verrà stabilita la modalità di gestione del caso:

- APPROCCIO EDUCATIVO CON LA CLASSE
- INTERVENTO INDIVIDUALEGESTIONE DELLA RELAZIONE
- COINVOLGERE LA FAMIGLIA
- SUPPORTO INTENSIVO A LUNGO TERMINE



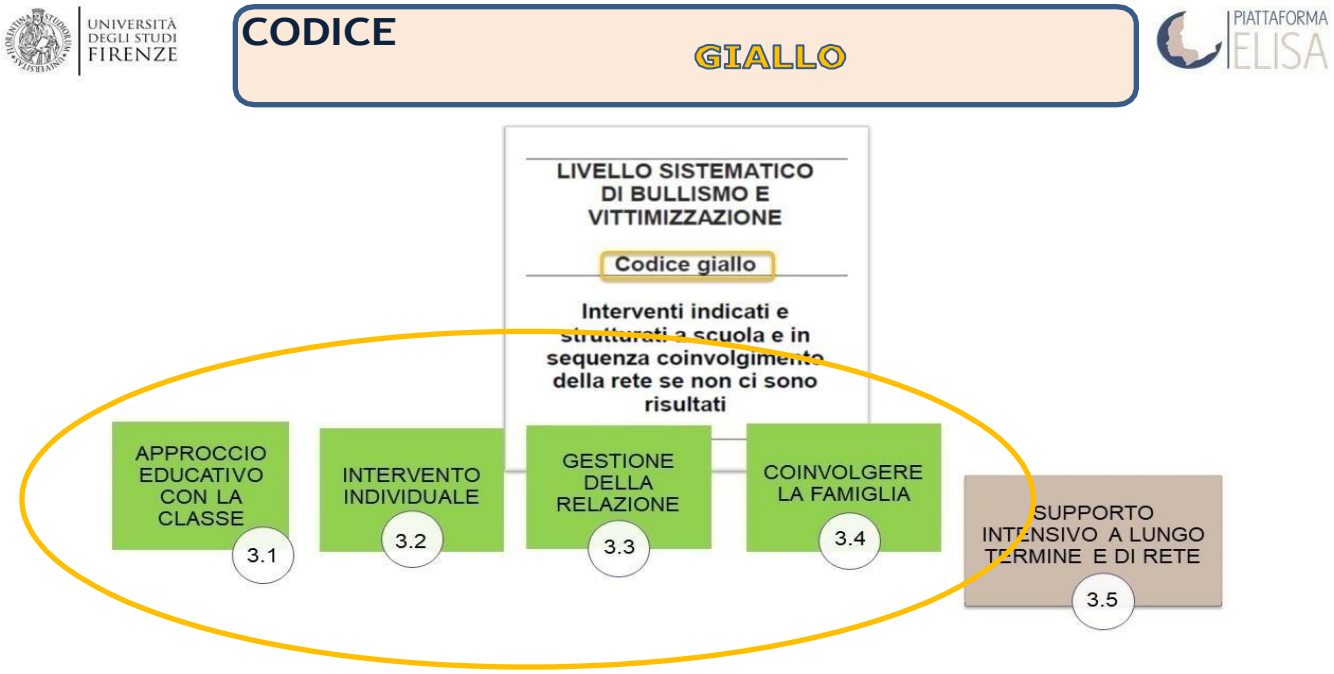
Se la situazione viene giudicata da **CODICE VERDE** può essere opportuno prevedere un approccio educativo con la classe:



In genere l'intervento educativo all'interno della classe viene effettuato dai Docenti del Consiglio di Classe e, se necessario, dal Coordinatore delle Attività Educative e Didattiche.

IL CODICE GIALLO rappresenta un livello sistematico di bullismo e di vittimizzazione.

La situazione deve essere affrontata con interventi da attuare in classe, con interventi individuali svolti con il bullo e/o la vittima e tramite il coinvolgimento della famiglia. Un primo obiettivo potrebbe essere quello di sensibilizzare la classe verso il fenomeno del bullismo e cyberbullismo al fine di aumentare la consapevolezza relativa al fenomeno, alle emozioni e alle conseguenze per la vittima e l'importanza del ruolo degli spettatori passivi. Potrebbe essere svolto, inoltre, un intervento individuale che coinvolga la vittima da parte dello psicologo della scuola e/o da professionisti esterni. Infine potrebbe essere utile informare e coinvolgere anche la famiglia.



Il CODICE ROSSO rappresenta il livello di urgenza di bullismo e di vittimizzazione. Dovranno essere utilizzati interventi di emergenza quali:

- Approccio educativo con l'intera classe svolto dagli insegnanti del Consiglio di Classe;
- Coinvolgimento tempestivo della famiglia da parte del Coordinatore delle Attività Educative e Didattiche e dai docenti coinnvolti;
- Supporto intensivo per lo studente vittima di bullismo;
- Intervento dello psicologo sui bulli;
- Supporto intensivo a lungo termine e di rete (accesso ai servizi del territorio)

MANCANZE DISCIPLINARI

1) Sono da considerarsi tipologie persecutorie qualificate come **Bullismo**:
   - la violenza fisica, psicologica o l'intimidazione del gruppo, specie se reiterata;
   - l'intenzione di nuocere;
   - l'isolamento della vittima.

2) Rientrano nelle mancanze disciplinari legate al **Cyberbullismo**:
   - Flaming: Litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare.
   - Harassment: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi.
   - Cyberstalking: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
   - Denigrazione: pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet, ecc, di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori.
   - Outing estorto: registrazione delle confidenze – raccolte all'interno di un ambiente privato creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico.
   - Impersonificazione: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima.
   - Esclusione: estromissione intenzionale dall'attività on line.
   - Sexting: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.
   - Ulteriori comportamenti rientranti nelle fattispecie previste dalla Legge 71/2017.

MISURE CORRETTIVE E SANZIONI ASCRIVIBILI A COMPORTAMENTI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Le sanzioni disciplinari che la scuola adotta come conseguenze degli atti di bullismo e cyberbullismo vogliono far riflettere sulla gravità del fatto, in modo da dimostrare a tutti (studenti e genitori) che tali fenomeni non sono in nessun caso accettati. L'Istituto considera come infrazione grave i comportamenti accertati che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo e li sanziona sulla base di quanto previsto nel Regolamento di Istituto così come integrato dal presente regolamento. Gli episodi di bullismo/cyberbullismo saranno sanzionati, privilegiando sanzioni disciplinari di tipo riparativo, con attività didattiche di riflessione e lavori socialmente utili all'interno dell'Istituto.

Per i casi più gravi, constatato l'episodio, il Coordinatore delle Attività Educative e Didattiche potrà comunque contattare la Polizia Postale, che a sua volta potrà indagare e rimuovere, su autorizzazione dell'autorità giudiziaria, i contenuti offensivi e illegali ancora presenti in rete, cancellando l'account del cyberbullo che non rispetta le regole di comportamento. La priorità della scuola resta quella di salvaguardare la sfera psico-sociale tanto della vittima quanto del bullo e pertanto predispone una serie di azioni per sostenere le vittime e per riabilitare lo studente colpevole di bullismo o cyberbullismo, affinché tali atteggiamenti o fatti non si ripetano. È necessario assegnare una graduazione della gravità alle condotte di bullismo e cyberbullismo, per poi affiancare la sanzione più adatta.

1. TABELLA RIASSUNTIVA DELLE PROCEDURE

Comportamenti sanzionabili ascrivibili a condotte di bullismo		
	INFRAZIONE	**TIPOLOGIA DELLE SANZIONI**
Rispetto degli altri Comportamenti individuali che non danneggino la morale altrui, che garantiscano l'armonioso svolgimento delle lezioni, che favoriscano le relazioni sociali	Mancanza di rispetto, linguaggio e gesti irriguardosi e offensivi verso gli altri.	**a-b-c**
	Violenze psicologiche e/o minacce verso gli altri.	**b-c**
	Aggressione verbale e violenze fisiche verso gli altri.	**b-c**
	Pericolo e compromissione dell'incolumità delle persone.	**c**
Rispetto delle norme di sicurezza e delle norme che tutelano la salute Comportamenti individuali che denotano il rispetto delle norme di sicurezza degli ambienti e del materiale in dotazione della scuola che appartiene alla collettività	Danneggiamento volontario di attrezzature e strutture (vetri, pannelli, strumenti di laboratorio, attrezzi e suppellettili nelle palestre, libri, lavagne…)	**a-b-c**

Comportamenti sanzionabili ascrivibili a condotte di cyberbullismo		
	INFRAZIONE	**TIPOLOGIA DELLE SANZIONI**
Rispetto degli altri Comportamenti individuali che non danneggino la morale altrui, che garantiscano l'armonioso svolgimento delle lezioni, che favoriscano le relazioni sociali	Uso non autorizzato del cellulare, dello smartphone e di qualsiasi altro supporto durante le ore di lezione.	**a-b**
	Riprendere per mezzo di videocamera fotografica o audiovisiva, o registrare via audio e video, senza autorizzazione del diretto interessato, luoghi o momenti dell'attività scolastica ed extracurricolare dell'Istituto nel suo complesso.	**b**
	Pubblicare su social network e in ogni applicazione web video girati di nascosto e/o foto, dove sono presenti persone filmate senza il loro consenso.	**b**
	Inviare messaggi offensivi; atti di cyberbullismo nell'ambito della scuola.	**b**

SANZIONI DI TIPO A [decise dal singolo docente o dai docenti di classe]	**a)** richiamo verbale **b)** invito alla riflessione individuale, anche fuori dall'aula, alla presenza e con l'aiuto del docente interessato **c)** richiamo verbale e invito alla riflessione guidata alla presenza e con la guida del Coordinatore delle Attività Educative e Didattiche **d)** consegna da svolgere in classe significativa e commisurata **e)** consegna da svolgere a casa significativa e commisurata **f)** sospensione temporanea dalle attività ludiche dell'intervallo **g)** ammonizione scritta sul libretto personale **h)** ammonizione scritta sul registro di classe e riportata sul libretto personale eventualmente controfirmata dal Coordinatore delle Attività Educative e Didattiche **i)** ammonizione scritta ufficiale da parte del Coordinatore delle Attività Educative e Didattiche

SANZIONI DI TIPO B [decise dal Consiglio di classe: docenti + genitori]	**a)** sospensione dalle visite guidate, viaggi d'istruzione, gruppi sportivi o altre attività con l'obbligo della presenza a scuola con altre mansioni concordate **b)** sospensione dalle lezioni con o senza obbligo di frequenza fino a tre giorni **c)** sospensione dalle lezioni con o senza obbligo di frequenza fino a quindici giorni
SANZIONI DI TIPO C [adottate dal Consiglio d'Istituto] **(potrebbero compromettere l'ammissione alla classe successiva)**	**a)** sospensione oltre i quindici giorni e quanto previsto dal c.6 dell'art.1 del D.P.R. 235/07, solo nel caso di fatti di rilevanza penale o di pericolo per l'incolumità delle persone tali da richiedere l'intervento degli Organi Istituzionali di Competenza

Istituto Tecnico Economico Paritario
GALILEO GALILEI
Decreto Miur Lombardia n. 711 del 21/11/03
Via Alla Torre, 16
21014 Laveno Mombello (VA)
Tel. 0332.668122
E-mail: info@galileilaveno.it - Pec: info@pec.galileilaveno.it
Sito www.galileilaveno.it

Certificazione Internazionale Competenze Digitali

PRIMA SEGNALAZIONE DEI CASI DI (PRESUNTO) BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE

Nome di chi compila la segnalazione:

Data:

Scuola: Istituto Tecnico Economico Paritario Galileo Galilei di Laveno-Mombello (VA).

1. La persona che segnala il caso di presunto bullismo è:

❑ La vittima

❑ Un compagno della vittima

❑ Madre/ Padre/Tutore della vittima

❑ Insegnante

❑ Altri: _____

2. Vittima _____Classe_____

Altre vittime _____Classe_____

Altre vittime _____Classe_____

3. Bullo o i bulli (o presunti)

Nome_____Classe_____

Nome_____Classe_____

Nome_____Classe_____

4. Descrizione breve del problema presentato. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza.

_____
_____
_____
_____
_____
_____

5. Quante volte sono successi gli episodi?

☐ Una sola volta ☐ Due o tre volte ☐ Più di tre volte